

SETTIMANA POLITICA

DC: fine della bonaccia?

Fra Capodanno e la Befana, mentre Andreotti realizza il suo colpo di mano in seno agli organismi dirigenti della Rai-Tv...

ro considerata l'apertura di un dialogo con talune forze della maggioranza moderata; e che proprio dal capo del governo scaturisce il problema di riaprire il discorso generale sulla linea e sulla prospettiva politica del partito...



MORO: «La centralità non ha respiro».

la tendenza che si esprime nella «centralità». Problema questo — aggiungiamo noi — che ha la sua premessa urgente nella liquidazione di quella brutale incarnazione della «centralità» che è il governo Andreotti-Malagodi, ma che va oltre a questa stessa necessaria circostanza ed investe l'intera concezione di una prospettiva di ricostruzione democratica e di progresso sociale...

Naturalmente è già un fatto rilevante che il ministro dell'Interno riconosca che sussiste la base e l'esigenza di una ripresa del dialogo con il Psi, ma, come si è fatto notare da parte socialista ed anche da parte di Donat Cattin, quello che è mancato nelle sue dichiarazioni è proprio l'essenziale: un autoritico pronunciamento per un'inversione del-

Enzo Roggi

Sottratti alle Regioni i poteri di programmazione per l'edilizia abitativa

Casa: con i decreti del governo attacco ai principi della legge

Resi noti i testi approvati dal Consiglio dei ministri - Gra vi manomissioni alle norme approvate dalla commissione parlamentare - Ampii poteri di controllo preventivo sugli atti regionali ad un organismo burocratico ministeriale

E' in circolazione un testo — dato per definitivo — dei decreti del governo sulla legge per la casa, sul quale è possibile perciò esprimere un giudizio attento e complessivo.

Si nota subito che il Consiglio dei ministri, che rinvio di una settimana l'approvazione dei decreti, si avvale di tale lasso di tempo per manomettere il testo predisposto

dalla commissione parlamentare, mediante una tecnica subdola ed estremamente abile. La manomissione infatti si incentra nell'aggiunta di alcuni brevi incisi che snaturano l'impostazione del complesso degli articoli attribuiti a compiti e funzioni ad organismi burocratici che svuotano di potere le Regioni.

Infatti, con una piccola cancellatura o con l'aggiunta di qualche norma che aumenta i poteri ministeriali si è compiuta un'ampia azione di ulteriore accentramento burocratico. Il fatto più clamoroso riguarda la determinazione dei canoni di locazione per gli alloggi di edilizia pubblica. La commissione aveva stabilito che i fitti non dovessero superare, per un alloggio tipo di 110 metri quadrati, il 12 per cento del reddito medio degli assegnatari...

La situazione nelle assemblee elettive piemontesi

E' urgente un dibattito sulla crisi alla Regione

Il Consiglio regionale deve discutere delle annunciate dimissioni del presidente dc Calleri - I socialisti chiedono la ricostituzione del centro sinistra organico al Comune

TORINO, 6. La situazione delle tre principali assemblee elettive piemontesi (Comune di Torino, provincia e regione) è ormai di aperta crisi. Dopo le minacciate dimissioni di Calleri, presidente della giunta regionale, in segno di protesta per la sentenza della Corte d'appello che dichiarava decaduti per ineleggibilità il vice sindaco, on. Magliano (PSDI), il prosindaco, Alessio (PRI) e il consigliere comunale Benzi (PSDI), in queste ultime ore la situazione è precipitata.

L'esecutivo del Psi ha concluso stanotte i suoi lavori e ha deciso di convocare una riunione di tutto il gruppo, a cui sono stati invitati i due documenti: quello del «cartello» è stato approvato a maggioranza (73 per cento) e con questo documento il Psi chiede le dimissioni del sindaco e della giunta per ricostituire il centrosinistra organico al comune di Torino, dove esiste l'appoggio esterno del Psi.

Il caso più grave è invece quello riguardante i compiti del comitato per l'edilizia residenziale (CER). La commissione predispose un testo che considerava il CER, come è detto nella legge 865 (articolo 2), un organo autonomo dello Stato, con sede presso il ministero dei Lavori Pubblici, con compiti di raccolta di dati e, insieme alle Regioni e al CIPE, organo di programmazione per l'edilizia abitativa. Nel testo governativo invece, attraverso un breve inserimento, il CER è definito «organo del ministero dei Lavori Pubblici» contro l'indicazione della legge 865, contro il parere della commissione parlamentare, contro l'autonomia delle Regioni che non concorrono poi alla formazione del programma, avvalendosi di un organo statale espressamente previsto dalla legge, ma dovranno sottostare alle disposizioni di un organo del ministero dei Lavori Pubblici, i cui poteri, inoltre, vengono notevolmente ampliati.

Il rispetto delle autonomie e delle funzioni assegnate alle Regioni tende quindi ad essere annullato attraverso questo cambiamento. Se ciò si unisce alle altre norme che purtroppo sono state approvate in commissione e che mettono i fondi a disposizione degli IACP anziché delle Regioni, come noi comunisti avevamo proposto, si comprenderà che, impossibilitate nella manovra finanziaria, le Regioni incontreranno enormi difficoltà nell'esercizio le funzioni loro attribuite dall'articolo 4 della legge per la casa. A riprova della tendenza accentratrice del governo contro il parere della commissione nei decreti delegati, è stabilito che le Regioni non possono nemmeno approvare gli statuti dei consorzi regionali degli IACP, senza l'approvazione preventiva del ministero.

La parola d'ordine che abbiamo elaborato per la conferenza nazionale di Firenze ci sembra che esprima bene quest'esigenza politica: «Nella lotta per la loro emancipazione, le ragazze protagoniste della lotta per la pace e per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia».

Oggi a Belluno

Convegno del PCI per le «Comunità montane»

Iniziativa unitaria per spingere alla attuazione della legge sulla montagna - L'importanza del provvedimento, che interessa metà del territorio italiano

Il ruolo delle comunità montane, la cui costituzione è prevista dalla legge per la montagna approvata dal Parlamento, nella passata legislatura, con il voto di tutti i partiti democratici, è al centro del convegno organizzato dal PCI che si tiene oggi a Belluno.

E' questa una delle iniziative che il nostro partito sta prendendo per promuovere un largo fronte unitario che spinga alla attuazione della legge sulla montagna. Si tratta infatti di un provvedimento di importanza vitale per le zone montane del nostro paese che, come è noto, coprono oltre la metà del territorio nazionale e comprendono ben 371 Comuni, i quali in base alla legge, andrebbero raggruppati in tre comunità montane.

La grande novità di questa legge, che stanza 86 miliardi in tre anni, sta soprattutto nel fatto che le Comunità montane non dovranno far capo a nessun organo dell'esecutivo, ma esclusivamente alle Regioni.

Inizia domani a Roma il convegno del CESPE

Le imprese pubbliche nella programmazione democratica

L'introduzione generale di Giorgio Amendola e le relazioni di Pesenti, Pegio e N. Colajanni - Il dibattito affronterà i temi centrali della crisi sociale e delle lotte in corso - Oltre duecento adesioni di politici, economisti, dirigenti di aziende pubbliche

Domani alle 16 inizierà a Roma, presso il Palazzo dei Congressi dell'EUR (Aula Magna) il lavoro del convegno di studio su «Imprese pubbliche e programmazione democratica» organizzato dal Centro studi di politica economica del PCI (CESPE) e dall'Istituto Gramsci. La relazione introduttiva generale sarà svolta da Giorgio Amendola.

Seguirà l'illustrazione delle tre relazioni principali, presentate da Antonio Pesenti su «Capitalismo monopolistico di Stato ed impresa pubblica»; da Eugenio Fegio su «Le imprese pubbliche nell'economia italiana»; da Napoleone Colajanni su «Democrazia e imprese pubbliche in Italia». Comunicazioni su temi particolari sono state presentate da dirigenti politici ed economisti. La discussione comprenderà l'esposizione delle comunicazioni e gli interventi, proseguirà nei giorni di martedì e mercoledì.

Il convegno fa parte della serie di iniziative generali di ricerca e di studio che il PCI ha promosso nell'ultimo decennio per focalizzare i problemi della trasformazione della struttura, sulla base dell'esperienza delle società capitalistiche industrializzate e delle interpretazioni marxiste, a favore di programmi di sviluppo orientati da scelte sociali. Le lotte dei lavoratori pongono in primo piano, non a caso, un adeguamento della politica di investimenti alle esigenze di riequilibrio territoriale (a favore del Mezzogiorno) e di miglioramento delle condizioni di lavoro.

Nell'imminenza del 21 gennaio

Nuovi successi del tesseramento al Partito

Gli obiettivi per il 52° anniversario della fondazione

La campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI prosegue con nuovi successi nelle Federazioni e nelle sezioni. Numerose altre sezioni hanno raggiunto e superato il 100% degli iscritti durante questi giorni, nel corso dei grandi movimenti di protesta e di lotta per la giusta pace nel Vietnam.

L'azione di tesseramento e proselitismo riceve nuovo slancio anche dall'imminenza del 21 gennaio, anniversario della fondazione del Partito. Per quella data, oltre alle sezioni, anche numerose federazioni, anche numerose federazioni di protesta e di lotta per la giusta pace nel Vietnam. La sezione «DJ Vittorio» di Rocca di Neto (Cosenza) ha superato il 100% degli iscritti. Fra queste, la federazione di Pesaro che attualmente ha tesserato 18.200 iscritti con 300 recluti e con percentuali già al 100%. Anche la FGCI di Pesaro punta al 100% per il 21 gennaio.

La sezione PCI «Togliatti» di Montebelluna ha invitato alla Direzione del PCI il seguente telegramma: «In onore eroica resistenza popolare vietnamita la sezione ha raggiunto il 100% del tesseramento con 91 iscritti e 15 recluti. Anche la FGCI al 100 per cento con 40 iscritti». La sezione «DJ Vittorio» di Rocca di Neto (Cosenza) ha superato il 100% con 600 iscritti su 1.100 elettori comunisti. Hanno realizzato il 100% anche le sezioni di «Proletario (Crotone) e la sezione Quarticciolo (Roma) che ha tesserato 366 compagni di cui 53 reclutati e che si propongono di raggiungere i 400 iscritti».



RUMOR: «Una linea politica per non andare allo sbando».

A Firenze dal 12 gennaio la Conferenza nazionale della FGCI

LE RAGAZZE ITALIANE NELLA LOTTA PER IL DIRITTO AL LAVORO E ALLO STUDIO

Intervista con Mary Giglioli, della segreteria della Federazione giovanile comunista - Un milione e quattrocentomila giovani donne senza lavoro - I temi della emancipazione femminile affrontati dalle nuove generazioni

Il 12, 13 e 14 gennaio si svolgerà a Firenze, al Palazzo dei Congressi, la Conferenza nazionale della ragazza della FGCI. Vi parteciperanno 50 delegate elette in più di 30 conferenze provinciali, segretarie delle federazioni del PCI, una delegazione di 50 responsabili femminili del Partito, dirigenti nazionali, deputate.

notato fra il quadro dirigente della FGCI, anche a livello di circolo, la tendenza che purtroppo esiste anche ancora nel partito nei confronti del lavoro femminile, a considerare l'attività verso le ragazze come un compito delegato dalla FGCI alle ragazze stesse, e del quale i giovani sono autorizzati a disinteressarsi. Mi sembra che, anche nella nostra organizzazione, abbastanza nuovo e possiamo, a buon ragione, considerarlo come un segno importante della maturazione politica di tutta la FGCI.

mettono perciò l'accettazione remissiva della posizione subalterna tanto frequente nella generazione delle loro madri. Queste vanno però considerate solo come un sintomo di un movimento di ragazze autosufficiente che si batte in modo isolato, corporativo, estraneo per le rivendicazioni specifiche. Il discorso politico che abbiamo già posto e porremo con forza è quello di una politica di classe e della democrazia, nella pace e nella democrazia.

30.6 sono forza lavoro e 42 sono inattive. E' chiaro che da tutto ciò che emerge è sbagliato dedurre l'esigenza di un movimento di ragazze autosufficiente che si batte in modo isolato, corporativo, estraneo per le rivendicazioni specifiche. Il discorso politico che abbiamo già posto e porremo con forza è quello di una politica di classe e della democrazia, nella pace e nella democrazia.

mento sostanziale delle loro condizioni nelle scuole, nelle fabbriche, nelle famiglie è collegato strettamente alla loro partecipazione alle lotte generali per il progresso economico e sociale del nostro Paese, nella pace e nella democrazia.

La parola d'ordine che abbiamo elaborato per la conferenza nazionale di Firenze ci sembra che esprima bene quest'esigenza politica: «Nella lotta per la loro emancipazione, le ragazze protagoniste della lotta per la pace e per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia».

Ilto Maderchi

La confluenza è avvenuta nel corso di un appassionato dibattito a Termoli

Nel PCI i militanti MPL del Molise

La scelta comunista di decine di giovani, soprattutto studenti, entusiasti e impegnati nello scontro politico - Un momento di forte ripresa del nostro partito nella regione - Adesioni al PCI dal Movimento politico dei lavoratori anche a Parma, Ferrara, Lecce, Bari e Verbania

Dal nostro inviato

TERMOLO, 6. Nella regione molisana una larga ed attiva parte di aderenti al disolto Movimento politico dei lavoratori ha deciso di confluire nel PCI. In particolare, a Termoli l'ingresso ufficiale nelle file del nostro partito di decine e decine di militanti, ha dato un impulso che ha permesso di superare una situazione di stallo che da tempo si era creata nel partito. Fra gli altri, alcuni rappresentanti di organizzazioni dell'ex MPL di diverse città d'Italia, che hanno pure deciso di confluire nel PCI (sono i casi di Parma, Ferrara, Lecce, Bari, Verbania, Cagliari, ecc.). Adesioni sono venute da Roma e da Verbania.

La scelta comunista di decine di giovani, soprattutto studenti, entusiasti e impegnati nello scontro politico - Un momento di forte ripresa del nostro partito nella regione - Adesioni al PCI dal Movimento politico dei lavoratori anche a Parma, Ferrara, Lecce, Bari e Verbania

La confluenza è avvenuta nel corso di un appassionato dibattito a Termoli

Il compagno Gravano del CC, segretario regionale del PCI molisano, Gravano ha sottolineato le ottime condizioni che permettono l'afflusso di nuove masse di iscritti al nostro partito, e queste reali ed ampie possibilità, ha detto — le poniamo a noi stessi ed a chi entra ora nel partito. Noi non siamo una chiesa, non abbiamo dogmi scritti. I giovani dell'ex MPL di Lotta Continua, del Manifesto che entrano nel PCI partecipano liberamente e direttamente al dibattito. Se hanno dubbi, difficoltà, perplessità, li esprimano, li affrontino. Noi sollecitiamo questo metodo democratico perché chiarifica, perché arricchisce le idee e l'azione del partito. Ai giovani dell'ex MPL venuti al PCI ed a tutti i compagni proponiamo due compiti immediati: dare forza al movimento di solidarietà con il Vietnam, preparare con grande impegno lo sciopero generale del prossimo 12 gennaio».

Il 29 a Trieste processo a Freda per estorsione

MILANO, 6. Franco Freda è fascista in prigione a Milano per la strage di piazza Fontana, ha chiesto di essere presente, il 29 gennaio, al processo che si svolge a Trieste. Freda è stato invitato per l'accusa di tentativo di estorsione nei riguardi del dottor Forziati, il quale lo accusa di aver denunciato di essere stato invitato da due amici di Freda a versare mezzo milione di lire per contribuire alla sua difesa. In caso contrario, disse, venne interrotto il versamento su suo conto da parte di Freda. Forziati è misteriosamente scomparso.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE. Il 1° febbraio 1973 saranno rimborsabili: L. 5.177.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1959-1979 sorteggiate nella quattordicesima estrazione. I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5.50 % 1959-1979) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Finisce domani la lunga vacanza nelle scuole

La «supervacanza» di 15 giorni nelle scuole è finita: da domani riprenderanno le lezioni per tutti. Da un'inchiesta al calendario del 1973, le prospettive di altre vacanze si profilano così: gli studenti dovranno infatti aspettare ora fino a lunedì 19 marzo (San Giuseppe), poi un altro mese per le vacanze di Pasqua, dal 19 al 25 aprile.

Da queste considerazioni si deduce la necessità di una conquista politica, stabile e organizzata, delle ragazze alla FGCI. Qual è il perno centrale sul quale poggia la nostra azione di proselitismo? Il problema dell'occupazione, che interessa praticamente tutte le ragazze, studentesse, contadine, operaie, nel Sud come nel Nord. Per le ragazze, tutte le questioni che si pongono ai giovani e alle donne, disoccupazione, sottoccupazione, lavoro a domicilio, bassi salari, selezione scolastica, acquilano un'attenzione particolare. Se ne discuterà in modo diretto alla Conferenza di Firenze e si discuterà con testimoniare le ragazze di fabbriche, scuole, quartieri come alle ragazze sia più difficile continuare gli studi (già a livello di licenza elementare) si nota una emarginazione delle alunne rispetto agli alunni, trovare un lavoro, acquisire una qualifica, ricevere un salario adeguato. Basta tener presente che nel 1971 i dati ufficiali denunciavano 1.393.000 ragazze inattive, cioè disoccupate o in cerca di prima occupazione. Su 100 giovani 30 studiano, 60 sono forza lavoro, 51 sono inattive, mentre su 100 ragazze solo 20 studiano,